

Genova, 21 marzo 1900

V.G.M.G.F.

Cara suor Chiara,

Oggi stesso ho ricevuto la vostra carissima lettera del 25 Febbraio e mentre che io leggo, faccio scrivere suor Angelica. Mi dispiace tanto, tanto di sentire che non ricevete mai mie lettere, cara figlia suor Chiara, credete che io non so proprio come capire questo. Non so neppure quante ve ne abbia spedito. Figuratevi che stetti un mese ammalata a Loano e con questo non lasciai di scrivervi. Anche da letto vi feci scrivere due volte. Del resto si può dire che da Genova vi scrivo quasi tutte le settimane. Mi dispiace pure che voi poverina, siete sempre obbligata a mandarmi le lettere assicurate. Spero che ora essendo passate tutte le malattie cattive e che gli uffici avranno più calma mi arriveranno senza più assicurarle. Mi dispiace che il governo vi abbia tolto il sussidio mensile che vi passava, ma spero che più tardi ve lo passeranno di nuovo. Almeno la carne ve la passano sempre? Non vorrei proprio che vi ritirassero questa. Speriamo di no. Figlia cara, pregate e fate pregare le suore che il Signore abbia misericordia del popolo, e ritiri i castighi che incomincia a mostrare alle nazioni. Quando il castigo divino è generale chi lo può scampare? Tutti dobbiamo sentirne i tristi effetti; come voi, care figlie li sentite al Rosario per i castighi dell'Argentina. Però vedo che il Signore vi protegge mirabilmente, avendovi conservate tutte in salute, mentre ogni malattia ha visitato codeste regioni e fece stragi così deplorabili. Oh dite pure alle care figlie che ringrazino il Signore, e spero che anche per l'avvenire il buon Dio vi conserverà!

Sono tanto contenta che abbiate ricevuto la visita di Monsignor Silva e di Mons. Boneo. Monsignor Boneo mi scrisse un bigliettino e mi disse che le suore di Rosario saranno sempre protette perché son buone. Queste due parole mi consolarono tanto che le preferisco a qualunque altra terrena consolazione. E credo che vi devono consolare anche voi che eravate con me a Santa Fe e avete sentito i due Monsignori.

Vi ripeto che quando sono partita da Rosario, ero proprio tranquilla. Il Signore me lo ha fatto sentire che le cose andavano bene e non potete credere quanto sono contenta di sentire che le suore son tutte di buona volontà, amano la preghiera e

lavorano volentieri. Con queste disposizioni state tranquille che Gesù vi aiuterà sempre.

Cara suor Chiara, il Molto R.P. Giuseppe ritarda la sua venuta in America per cagione delle malattie. Probabilmente partirà in Aprile, e quando sarà costì vi raccomando rispetto e prudenza.

Mi dispiace che suor Annunziata vi abbia fatto mandare i voti a Montevideo, mi pare che avreste dovuto mandarli direttamente al Vescovo come Lui vi scrisse. Vi prego di dire a suor Mariangela ¹se ha ricevuto una mia lunga lettera che le scrissi a riguardo dei suoi parenti. Dite a Suor Orsola che mi scrisse una lettera la Signora Lavinia Tosi invitandomi di andare a Rimini e ditele che io le riscontrai e le diedi sue notizie. I suoi parenti sono bene. Per ora non le posso scrivere che non ho tempo. Poi le scriverò. Spero che almeno avrete risposto al Vescovo quando vi scrisse. E spero pure che ora gli avrete scritto dicendogli che i voti del Rosario li riceverà dalla superiora di Montevideo. Se non aveste scritto, scrivete subito per carità. Salutatemi tutte le care suore, ditele che ci penso sempre a loro e la maggior consolazione che mi possono dare si è di mandarmi loro buone e sante notizie. Ricevete saluti da tutte queste suore. Avrete ora ricevuto le mie lettere ove vi parlava dell'influenza stata a Genova durante l'inverno.

* Salutatemi tutte le suore di Alberdi, ditele che presto le scriverò. Per ora non ho avuto tempo. Aspetto anche loro notizie. Stiano sempre buone.

¹ Suor Maria Angela Zunino